

Comunità Orenese

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO - PIAZZA SAN MICHELE, 7 - 20050 ORENO (MB) - TEL. (039) 66.97.30

www.parrocchiaoreno.it

ANNO 2012 numero 1

SETTIMANA DALL' 1 ALL' 8 GENNAIO

- 1 DOMENICA** **Ottava del Natale nella Circoncisione del Signore**
45ª Giornata Mondiale della Pace
Nm 6,22-27; Sal 66 (67); Fil 2,5-1; Lc 2,18-21 Liturgia delle Ore IVª settimana
Eucarestia ore 9 - 11 - 17,30 (preceduta alle ore 17 dal vespro)

All'inizio del nuovo anno raccogliti in preghiera e mentre ringrazi Dio per tutto quanto ha fatto nella tua vita e in quella dei tuoi fratelli, chiedi di essere più docile, più accogliente nei confronti della sua volontà. Allora il tuo sarà un anno buono perché porterà molto frutto.

Auguri buon anno don Marco

- 2 LUNEDI** **Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno**, vescovi e dottori della Chiesa
Messa p. 1094 e Letture della Feria p. 681*

8.30 Eucarestia

- 3 MARTEDI** **feria del Tempo di Natale** Messa p. 668* e Letture della Feria p. 684*

8.30 Eucarestia
15

def. Mattavelli Giuseppina e Pozzi Maria
in oratorio, ritiro dei ragazzi del '92 e '93.

- 4 MERCOLEDI** **feria del Tempo di Natale** Messa p. 671* Letture della Feria p. 687*

9.30 Eucarestia

def. Notari Roberto

- 5 GIOVEDI** In questo giorno si celebra solo la Messa vespertina preceduta da una Veglia biblica che ci aiuta a comprendere meglio il significato dell'Epifania del Signore ai Magi.

15
17.30 Eucarestia

in oratorio, ritrovo Ado 1ª-4ª superiore per il ritiro con padre Paolo in convento

- 6 VENERDI** **Epifania del Signore**
Is 60,1-6; Sal 71 (72); Tt 2,11-3,2; Mt 2,1-12

9 Eucarestia
10.45
11 Eucarestia
17.30 Eucarestia

ritrovo alle Acli da dove parte la processione dei Magi

- 7 SABATO** **Iª feria dopo l'Epifania** Messa p. 678* Letture della Feria p. 724*

8.30 Eucarestia
17.30 Eucarestia

def. legato Brambilla Carlo e Luigi – def. Varisco Marco, Citterio Irene ed Ettore
Messa vigiliare Vangelo della Risurrezione: Mc 16, 9-16
def. Pedrazzetti Maria – def. Panceri Antonio – def. Ciercello Vincenzo e Volpe Calogero – def. Spada Matteo – def. Monda Andrea – def. Gebbia Francesca – def. Bonfanti Nando e Linda – def. Brioschi Felice e Maria – def. Carzaniga Vittorio e Claudina – def. Alfonso, Angela e Michele

8	DOMENICA	Battesimo del Signore Is 55,4-7; Sal 28(29); Ef 2,13-22; Mc 1,7-11	Liturgia delle Ore I ^a settimana
9	Eucarestia	def. Panceri Arturo dai condomini e amici – def. Spinelli Achille e famiglia – def. famiglia Motta – def. Eccher Carlo	
11	Eucarestia	def. Beretta Mariuccia – def. Magni Prudente – def. Castoldi Piazza – def. Spinelli Davide e coniugi Acquati	
17.30	Eucarestia	def. Ronchi Piero e Irene	

Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI XLV Giornata Mondiale della Pace

EDUCARE I GIOVANI ALLA GIUSTIZIA E ALLA PACE

Educare alla giustizia

4. Nel nostro mondo, in cui il valore della persona, della sua dignità e dei suoi diritti, al di là delle proclamazioni di intenti, è seriamente minacciato dalla diffusa tendenza a ricorrere esclusivamente ai criteri dell'utilità, del profitto e dell'avere, è importante non separare il concetto di giustizia dalle sue radici trascendenti. La giustizia, infatti, non è una semplice convenzione umana, poiché ciò che è giusto non è originariamente determinato dalla legge positiva, ma dall'identità profonda dell'essere umano. È la visione integrale dell'uomo che permette di non cadere in una concezione contrattualistica della giustizia e di aprire anche per essa l'orizzonte della solidarietà e dell'amore (BENEDETTO XVI, Discorso al Bundestag, Berlino, 22 settembre 2011). Non possiamo ignorare che certe correnti della cultura moderna, sostenute da principi economici razionalistici e individualisti, hanno alienato il concetto di giustizia dalle sue radici trascendenti, separandolo dalla carità e dalla solidarietà: «La “città dell'uomo” non è promossa solo da rapporti di diritti e di doveri, ma ancor più e ancor prima da relazioni di gratuità, di misericordia e di comunione. La carità manifesta sempre anche nelle relazioni umane l'amore di Dio, essa dà valore teologale e salvifico a ogni impegno di giustizia nel mondo». (BENEDETTO XVI, Lettera. enciclica “Caritas in veritate”, 29 giugno 2009). «Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati» (Mt 5,6). Saranno saziati perché hanno fame e sete di relazioni rette con Dio, con se stessi, con i loro fratelli e sorelle, e con l'intero creato.

Educare alla pace

5. «La pace non è la semplice assenza di guerra e non può ridursi ad assicurare l'equilibrio delle forze contrastanti. La pace non si può ottenere sulla terra senza la tutela dei beni delle persone, la libera comunicazione tra gli esseri umani, il rispetto della dignità delle persone e dei popoli, l'assidua pratica della fratellanza». (Catechismo della Chiesa Cattolica, 2304). La pace è frutto della giustizia ed effetto della carità. La pace è anzitutto dono di Dio. Noi cristiani crediamo che Cristo è la nostra vera pace: in Lui, nella sua Croce, Dio ha riconciliato a Sé il mondo e ha distrutto le barriere che ci separavano gli uni dagli altri (cfr Ef 2,14-18); in Lui c'è un'unica famiglia riconciliata nell'amore. Ma la pace non è soltanto dono da ricevere, bensì anche opera da costruire. Per essere veramente operatori di pace, dobbiamo educarci alla compassione, alla solidarietà, alla collaborazione, alla fraternità, essere attivi all'interno della comunità e vigili nel destare le coscienze sulle questioni nazionali ed internazionali e sull'importanza di ricercare adeguate modalità di redistribuzione della ricchezza, di promozione della crescita, di cooperazione allo sviluppo e di risoluzione dei conflitti. «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio», dice Gesù nel discorso della montagna (Mt 5,9). La pace per tutti nasce dalla giustizia di ciascuno e nessuno può eludere questo impegno essenziale di promuovere la giustizia, secondo le proprie competenze e responsabilità. Invito in particolare i giovani, che hanno sempre viva la tensione verso gli ideali, ad avere la pazienza e la tenacia di ricercare la giustizia e la pace, di coltivare il gusto per ciò che è giusto e vero, anche quando ciò può comportare sacrificio e andare controcorrente.

Alzare gli occhi a Dio

6. Di fronte alla difficile sfida di percorrere le vie della giustizia e della pace possiamo essere tentati di chiederci, come il Salmista: «Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto» (Sal 121,1). A tutti, in particolare ai giovani, voglio dire con forza: «Non sono le ideologie che salvano il mondo, ma soltanto il volgersi al Dio vivente, che è il nostro creatore, il garante della nostra libertà, il garante di ciò che è veramente buono e vero... il volgersi senza riserve

a Dio che è la misura di ciò che è giusto e allo stesso tempo è l'amore eterno. E che cosa mai potrebbe salvarci se non l'amore?» (BENEDETTO XVI, Veglia con i Giovani, Colonia, 20 agosto 2005)

L'amore si compiace della verità, è la forza che rende capaci di impegnarsi per la verità, per la giustizia, per la pace, perché tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta (cfr 1 Cor 13,1-13).

Cari giovani, voi siete un dono prezioso per la società. Non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento di fronte alle difficoltà e non abbandonatevi a false soluzioni, che spesso si presentano come la via più facile per superare i problemi. Non abbiate paura di impegnarvi, di affrontare la fatica e il sacrificio, di scegliere le vie che richiedono fedeltà e costanza, umiltà e dedizione. Vivete con fiducia la vostra giovinezza e quei profondi desideri che provate di felicità, di verità, di bellezza e di amore vero! Vivete intensamente questa stagione della vita così ricca e piena di entusiasmo.

Siate coscienti di essere voi stessi di esempio e di stimolo per gli adulti, e lo sarete quanto più vi sforzate di superare le ingiustizie e la corruzione, quanto più desiderate un futuro migliore e vi impegnate a costruirlo.

Siate consapevoli delle vostre potenzialità e non chiudetevi mai in voi stessi, ma sappiate lavorare per un futuro più luminoso per tutti. Non siete mai soli. La Chiesa ha fiducia in voi, vi segue, vi incoraggia e desidera offrirvi quanto ha di più prezioso: la possibilità di alzare gli occhi a Dio, di incontrare Gesù Cristo, Colui che è la giustizia e la pace.

A voi tutti, uomini e donne che avete a cuore la causa della pace! La pace non è un bene già raggiunto, ma una meta a cui tutti e ciascuno dobbiamo aspirare. Guardiamo con maggiore speranza al futuro, incoraggiamoci a vicenda nel nostro cammino, lavoriamo per dare al nostro mondo un volto più umano e fraterno, e sentiamoci uniti nella responsabilità verso le giovani generazioni presenti e future, in particolare nell'educarle ad essere pacifiche e artefici di pace. È sulla base di tale consapevolezza che vi invio queste riflessioni e vi rivolgo il mio appello: uniamo le nostre forze, spirituali, morali e materiali, per «educare i giovani alla giustizia e alla pace».